

**CARROZZERIA MODERNA**  
di Mizzoni Natalino

Autorizzato 

**CARROZZERIA**

Via Vecchia Napoli, 223 - 00049 Velletri (RM)  
Tel. 06.9625349 - 06.9629348 - Fax 06.96100240  
e-mail: car.moderna.mizzoni@libero.it

# Lo Sperone

ROCCA MASSIMA

**www.Rdvs.it**  
 Trent'anni di successi

Da oggi anche **ON-LINE**  
 basta un click per ascoltare in tutto il MONDO.



inconfondibile spazio, tecnologia,  
da giorno in giorno,  
pubblicità utilitaria,  
in forme sempre  
adattate alla più  
contemporanea musica  
spazio, molto.

Piazza Roma, 60 - 00187 Roma Tel. 06.9634393 Fax 06.9634296  
RDVS - F.V. 90000

## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"  
"In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 11 numero 1

Associazionismo è confronto

Sabato 8 Gennaio 2011

**Cori e Velletri**  
amici Pittori in mostra

**Rocca Massima**  
convegno sulla stampa locale

**Fossanova**  
premio "Olio delle Colline"

# BUON ANNO

**Carissimi amici, carissimi lettori,** assieme a questo numero de "Lo Sperone", il primo dopo il Decennale, vi giungano i migliori auguri di Buon Anno; auguri di buona salute, serenità, tranquillità, benessere....auspici che si realizzi tutto ciò che desiderate per voi e per i vostri cari.

Certo quest'anno inizia con problemi che causano preoccupazioni in larghi strati della società, sia a livello mondiale che nazionale: crisi economica, incertezza per il lavoro, apprensioni per la sicurezza, integrazione di persone in ambienti diversi da quelli delle loro origini, povertà e fame che tormentano i popoli in via di sviluppo, crescente radicalizzazione della lotta politica... In Italia dobbiamo aggiungere che, malgrado le celebrazioni ufficiali già in atto per i 150

anni dall'Unità, purtroppo ci sono ancora troppe disparità tra nord e sud del Paese, egoismi di vario genere uniti ad una mentalità certamente non "nazionale" che non favoriscono l'armonia, la solidarietà, la pacifica convivenza... la fattiva collaborazione e l'eguaglianza di tutti gli Italiani. Sembra che ancora non sia compiuto l'impegno che Massimo D'Azeglio additò ai governanti del suo tempo, quando disse: "L'Italia è fatta, ora bisogna fare gli Italiani!".

I responsabili delle sorti della Nazione devono fare molto, non solo con leggi e promesse ma soprattutto con azioni concrete, promuovendo tutto ciò che fa crescere il benessere materiale, culturale e spirituale dei cittadini, ma ogni cittadino, a livello personale, deve prima di tutto nutrire pensieri di vera fratellanza verso tutti gli Italiani, "dalle Alpi alla Sicilia", come si diceva una volta e poi mostrare concretamente, con parole ed opere, che considera tutti gli altri come concittadini e fratelli.

Il Vangelo ci insegna che il male è dentro l'uomo ("Infatti è dall'interno, cioè dal cuore degli uomini, che escono i pensieri cattivi... malvagità, cupidigie,



frodi...empietà..." Mc. 7, 23) e la Chiesa ha sempre predicato che le "rivoluzioni" devono cominciare dal cuore dell'uomo, altrimenti nessuna legge, nessuna iniziativa sarà efficace. Auguriamoci che l'anno nuovo ci unisca tutti fraternamente, orgogliosi della nostra storia e della nostra civiltà, delle bellezze del nostro Paese ...e nello stesso tempo decisi a migliorarlo, senza opprimere o disprezzare gli altri, anzi rendendoci disponibili ad aiutarli e sostenerli con la solidarietà che dovrebbe coinvolgere tutti i popoli della Terra.

**E. Mattoccia**  
Pres. Associazione "Mons. G. Centra"

## Sommario

Buon Anno	1
Invito alla lettura	2
Presepe di Pane	2
Il latte	3
Lavori a Rocca Massima	4
Notizie in breve	5
Convegno sulla stampa locale	6
Punti di vista	7-8
Amici Pittori espongono	9
Studenti... delinquenti?	10
La dieta mediterranea	11
La ricetta della Massaia	11
Lingua e... linguaccia	12
La banda dei semi	13
Ricordi Rocchigiani	14
Buon compleanno RDVS	15
Premio "Olio delle Colline"	15
Hai rubato...	16

**CARROZZERIA MODERNA**  
di Mizzoni Natalino e figli  
www.carrozzeriamoderna.eu

autorizzato   
FordServiceCar



- CARROZZERIA
- MECCANICA
- PNEUMATICI
- NOLEGGIO
- TUNING

Via Vecchia di Napoli, 223 - 00049 Velletri (RM) Tel. 06.9625349 - 06.9629348 Cell. 335.1041104

# LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Canale Mussolini” di Antonio Pennacchi

Oggi suggerisco di leggere “Canale Mussolini” di Antonio Pennacchi, recentemente pubblicato da Mondadori e vincitore del “Premio Strega”.

È un romanzo di ampio respiro, una saga familiare: quella della famiglia Peruzzi. Le vicende di tre generazioni di questa famiglia (fine 1800-fine seconda guerra mondiale) si intrecciano con quelle della storia italiana del periodo fascista e in modo particolare con il completamento della bonifica della Pianura Pontina.

Il canale Mussolini che dà il titolo al romanzo è stato costruito fra il 1928 e il 1935 ed è l'opera idraulica più importante della bonifica; esso raccoglie la gran massa d'acqua che in autunno e in inverno scende dai Lepini e dai Colli Albani, trasportata soprattutto dal fiume Teppia e dal fosso di Cisterna: uno sbarramento nevralgico senza il quale non si sarebbero potuti realizzare gli altri interventi idraulici.

Alla costruzione del canale partecipò anche la famiglia Peruzzi di Codigoro venuta in Agro Pontino nel 1932 insieme ad altre migliaia di famiglie venete, emiliane e friulane che il Fascismo, organizzando un vero e proprio esodo di massa, insediò sulle prime terre bonificate. Famiglie numerose con uomini, donne e ragazzi capaci di lavorare la terra e governare le bestie. Ai Peruzzi

venne assegnato il podere 517.

Pennacchi nel raccontarci le vicende della famiglia ci presenta una serie di personaggi tutti ben caratterizzati e nitidi a cominciare dalla nonna dolce ma alla quale niente sfugge e governa tutto il clan con il solo sguardo, il figlio maggiore Pericle impulsivo ma forte e generoso, i fratelli Iseo, Temistocle, Treves e Turati grandi lavoratori e tra di loro legatissimi e pronti ad aiutarsi in ogni occasione, l'altro fratello Adelchi che quando può schiva la fatica e si propone come il faccendiere di casa, e poi le sorelle e le cognate.

Tra le donne spicca Armida la più bella, capace di amori generosi e totali, spigliata, solare, sempre circondata dalle sue api con le quali



**Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)**

pare riesca a dialogare facendola apparire un po' strana ma comunque rispettata da tutti.

Questa delle api e del loro rapporto con Armida è una delle invenzioni letterarie più belle e affascinanti del racconto.

Interessante è anche lo stile narrativo. Il narratore (l'ultimo figlio dell'Armida) nel raccontare a un immaginario intervistatore le vicende dei Peruzzi prima dice velocemente gli accadimenti di un periodo o di una vicenda e poi ritorna indietro per approfondire e per cercare di spiegare il contesto; un procedere a balzi simpatico e vivo. La vivacità al racconto la danno anche il frequente intercalare di espressioni dialettali e fulminanti collegamenti a situazioni dei giorni nostri (la storia spesso si ripete).

Chi deciderà di leggere il libro, in questa saga troverà tanta umanità e un filo di ironia che poi è l'essenza della saggezza. I Peruzzi non sempre hanno combattuto nella parte giusta ma credevano in quello che facevano; hanno sostenuto le loro idee senza mai tirarsi indietro ma non sfuggiva loro che a condizioni ribaltate forse si sarebbero comportati diversamente perché, come diceva sempre lo zio Adelchi, ognuno ha 'e sò razòn.

**Remo Del Ferraro**

## UN PRESEPE DI PANE

Le statuine del presepe che spesso sono delle vere opere d'arte, sono realizzate con materiali diversi: cartapesta, legno, metallo, cristallo, ceramica, plastica, resina...pane! Curioso ma vero. In Sardegna, ad Olmedo un piccolo centro di circa tremila abitanti tra Alghero, Porto Torres e Sassari, ormai da 21 anni costruiscono un presepe di pane, nella chiesa romanica di Nostra Signora di Talia. Maestri artigiani lo realizzano unicamente impastando lievito, farina e acqua; sono di pane le statuine, le rocce, la vegetazione e perfino la stella cometa (“sa Pinzetta”). Tale realizzazione non è solo la celebrazione del Natale ma anche il richiamo di una lunghissima tradizione sarda che guarda al pane come un elemento sacro. Non bisogna dimenticare che i sardi hanno pani speciali per il battesimo, per le nozze, in ricordo dei defunti. Le statuine fatte col pane sono notevoli per la loro bellezza, ma la materia prima rimane sempre la pasta., anche se ora non è più commestibile a causa dell'aggiunta di sostanze che la rendono più consistente o di antiparassitari per preservarla o anche di colori per renderla più verosimile alla pelle delle persone, alle rocce, agli alberi.... Il presepe di Olmedo è visitato da moltissime persone delle zone limitrofe.



# IL LATTE



Il latte, in quanto primo nutrimento dei bambini, ha da sempre ricevuto l'attributo di bevanda di vita, che si addice in particolar modo agli dei. Già in testi ed illustrazioni dell'antico Egitto è possibile vedere il re che viene allattato da una dea, per lo più dalla dea Iside: si tratta in questo caso di un rituale simbolico, che permette al sovrano di assumere le energie degli dei; in altre raffigurazioni invece il re beve latte dalla giovenca celeste.

Nella religione Veda il "soma", la bevanda sacrificale deificata, era paragonato al latte e questo stesso, riscaldato durante il rito, rappresentava una corrente divina di vita. Nei riti di iniziazione del culto di Attis assumere il latte unito al miele era partecipare ad una specie di sacramento e, non a caso, in diverse tradizioni il latte e il miele vengono associati nella configurazione di un'esistenza paradisiaca. A questo proposito ricordiamo che Canaan era la terra promessa "dove scorre latte e miele" (Es. 3,8), dove vi era nutrimento in abbondanza. Nella Bibbia quindi il latte è l'originaria sostanza vitale, proveniente da Dio, da cui Giobbe, nel suo linguaggio immaginifico, fa derivare il miracolo della vita. A questo concetto si lega l'immagine del bambino che compare nel libro dei Salmi (Sal 131,2). Qui il salmista stesso paragona la sua anima riconciliata con Dio ad un bambino svezzato, che riposa sereno sul seno della madre.

Passando al Cantico dei Cantici possiamo notare come i passi relativi a questo argomento siano portatori di tanti messaggi simbolici: il latte nel giardino dello sposo celeste è il nutrimento soprannaturale della vita (Ct. 5,1). La sposa, prefigurazione della Chiesa, viene così presentata: "I tuoi seni sono come due cerbiatti. C'è miele e latte sotto la tua lingua (Ct.4,5-11). E ancora latte a proposito delle benedizioni destinate a Giuda intorno all'attesa escatologica: "In

quel giorno le montagne stilleranno vino nuovo, e latte scorrerà per le colline" (Gl. 4,18). La stessa Gerusalemme viene presentata dal profeta Isaia con l'immagine della madre che nutre abbondantemente il suo popolo.

Nel Nuovo Testamento l'immagine del latte viene accostata ai primi rudimenti della fede. In San Paolo si allude proprio ad un popolo ancora in difficoltà: "Vi ho dato da bere latte, non un nutrimento solido, perché non ne eravate capaci" (1Cor. 3,2). Nella lettera agli Ebrei, questo popolo viene ripreso per il basso livello della fede e l'allusione alimentare torna di nuovo, in quanto vengono visti come "bisognosi di latte e non di cibo solido. Ora, chi si nutre ancora di latte è ignaro della dottrina della giustizia, perché è ancora un bambino" (Ebr 5,12s). In San Pietro troviamo invece il desiderio del latte paragonato all'anelito verso la salvezza, quindi una bevanda che redime e conduce alla vera vita. I Padri della Chiesa hanno visto in questo alimento il Logos, il sangue di Cristo, insomma un nutrimento divino, infatti la notte di Pasqua ai neofiti si offriva latte e miele a significare l'adempimento della promessa. Anche nella scultura tombale dei sarcofagi spesso compare il Buon Pastore mentre dà alle sue pecore il

latte in piccoli recipienti come bevanda, che permette l'accesso alla vita eterna.

Nell'iconografia mariana molta popolarità si è sviluppata intorno al tema di Maria che allatta; esistono addirittura opere in cui la Madonna lancia un getto di latte dal suo seno verso un personaggio, ad esempio Bernardo di Chiaravalle, e questo sta a rappresentare la volontà di impartire una particolare benedizione. La Maria tenera madre compare sin dall'inizio come *Maria lactans* nell'esempio classico dell'affresco nelle catacombe di Priscilla. In diverse icone bizantine ritroviamo la Vergine "Galaktotrophusa", da conventi copti e nelle chiese di Bauit. L'Egitto fu sicuramente il primo paese a presentare questa immagine sotto l'influsso del culto di Iside, ancora in voga alla fine del V secolo. Il suo carattere troppo naturale e umano ha fatto però cadere nell'oblio questa raffigurazione, anche se il tema è stato ripreso in Grecia e Russia. Questo tipo di iconografia è ispirata dal Vangelo di Luca che dice: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte" (Lc. 11,27). La mano destra di Maria dà il seno al Bambino che ella sorregge con la mano sinistra. Il Bambino tiene la mano di sua Madre con la mano sinistra e benedice con la destra. La stessa iconografia viene ripresa anche da alcuni pittori fiamminghi del XIV e XV secolo.

*Emanuela Ciarla*



# ROCCA MASSIMA

## *ultimati i lavori di via del Comune*



Sono terminati i lavori lungo via del Municipio ed è finito il disagio dei cittadini residenti nel centro storico che, per quasi tre mesi, hanno dovuto trasportare tutto a mano perché ovviamente i lavori in corso impedivano il transito di ogni mezzo. I lavori si sarebbero potuti finire prima ma il tempo, decisamente inclemente, ne ha ritardato la conclusione; tutti ricordiamo che dalla metà di ottobre e per quasi tutto il mese di novembre di pioggia ne è caduta davvero tanta.

Ora i disagi sono finiti e il tratto del centro storico interessato dai lavori si presenta con un aspetto migliore e, quello che più conta, più funzionale. L'opera si è potuta realizzare grazie a un contributo regionale di 220 mila euro. Sembrano tanti soldi per un lavoro del genere ma non tutti sanno che della cifra totale di un contributo per le spese di materiale e manodopera se ne spende poco più della metà perché la restante metà se ne va per l'IVA, la progettazione, la direzione dei lavori, la sicurezza del cantiere ed altri adempimenti previsti per legge.

I lavori sono consistiti nel rifacimento della rete idrica e fognaria che presentavano più di qualche inconveniente.

Il tratto risistemato è solo il primo lotto perché il progetto prevede il rifacimento delle reti anche nel tratto che dal Comune porta alla chiesa di San Michele Arcangelo passando per via della Marina.

Bisogna rendere il giusto merito all'attuale Amministrazione comunale e a quelle che l'hanno preceduta perché hanno saputo cambiare aspetto al centro storico del nostro paese rendendolo ancor più attraente.

Non si vede più il cemento che negli anni 60-70 è stato sparso a piene mani sui vicoli una volta pavimentati

con pietra. Certamente le risorse dell'epoca erano scarse e le preoccupazioni erano altre ma indubbiamente si è operato senza minimamente pensare al decoro e alle caratteristiche del paese.

In verità lo stesso errore è stato fatto in tantissimi altri posti d'Italia e in molti casi il danno è stato irreparabile. Per fortuna da noi, una volta presa coscienza del valore della conservazione delle tracce del passato, è stato possibile invertire la tendenza e ritornare con una certa facilità all'antico aspetto ambientale e architettonico.

Ora tutte le viuzze e le scalette che così graziosamente si intersecano, sono ricoperte di cubetti di selci bianchi tipici del nostro territorio e che ci fanno apparire tutto lindo e pulito.

Nel ripristinare via del Comune si è fatta una variazione cromatica in quanto sulla carreggiata sono stati sistemati i classici sanpietrini neri, mentre ai lati sono stati lasciati quelli bianchi. La motivazione è duplice: i sanpietrini sono più spessi e quindi fanno più presa nel massello di base e poi perché, essendo via del Comune l'unica percorribile con le auto, con il tempo il selce bianco sarebbe diventato nero per l'abrasione

delle gomme dei veicoli.

Nella ripavimentazione del centro storico è stata fatta una cosa importantissima: sotto le vie sono stati posati tubi di corrugato in modo che, speriamo il più presto possibile, l'Enel e la Telecom staccando i fili appesi in modo disordinato sui muri delle case, possano farli passare sotto terra nascondendoli alla vista; la Telecom in alcuni punti ha già incominciato.

Quando non penzoleranno più i fili dalle pareti delle case (come si vede in queste due foto di via del Comune) tutto apparirà più pulito e ordinato e il nostro centro storico, già oggi pieno di fascino, sarà ancor più accattivante.

Spesso ci facciamo trascinare dalla critica eccessiva (non solo noi roccigiani ma gli italiani in genere) e non è vero che siamo rimasti fermi. Come ho già scritto su questo giornale, ora Rocca Massima non è più un paese cadente; da quando è stato realizzato il lungo belvedere fino ad arrivare ai recenti interventi sul centro storico e la messa in funzione dell'ostello, c'è stato un continuo miglioramento. Forse si poteva agire con più rapidità ma ora non mancano le basi per un'iniziativa privata economicamente redditizia. Io sono moderatamente ottimista perché intravedo dei movimenti che lasciano ben sperare.

**Remo Del Ferraro**



## ROCCA MASSIMA IN CIFRE

*(auguri a Franco Fralleone)*

Anche quest'anno, Lo Sperone, dà il resoconto della situazione anagrafica del nostro Comune riferita al 31 dicembre 2010. Queste informazioni ce le ha fornite, per l'ultima volta, l'ufficiale all'anagrafe Franco Fralleone che, dopo 40 anni di onorato servizio, lo scorso 31 dicembre ha smesso di lavorare ed è stato collocato in pensione. All'amico Franco facciamo gli auguri per un prosieguo ricco di soddisfazioni e senza ostacoli nella nuova vita da "pensionato"; che possa godersi la strameritata pensione alla grandissima!

Ora i numeri: il comune di Rocca Massima al 31 dicembre 2010 contava **1088** abitanti **550** femmine e **538** maschi. I nati nell'anno sono stati 9 mentre i morti sono stati 19; le "disdette" di residenza sono state ben 20; quindi rispetto allo scorso anno vi è stato un decremento di 30 unità. Dei 1088 abitanti sono residenti nel Centro Storico in **424** (-8); mentre **664** (-22) sono i residenti nella varie Contrade. (A.A.)

## NOTIZIE DAL BOSCHETTO

*Sappiamo tutti che le catechiste del Boschetto sono molto attive non solo con la catechesi vera e propria, ma anche con altre iniziative a favore dei bambini; aggiungiamo anche che hanno saputo suscitare l'appoggio e la collaborazione delle famiglie. Riportiamo tre brevi note che ci hanno inviato.*

**L'8 dicembre** nella chiesa di San Giuseppe del Boschetto è stata organizzata una "Tombolata in allegria" durante la quale sono stati raccolti fondi destinati a Samson, il bambino adottato a distanza già da alcuni anni dalla comunità cristiana del Boschetto.

**Il 19 dicembre** il Gruppo Catechistico del Boschetto ha organizzato per il terzo anno consecutivo una giornata a teatro per i più piccoli. Dopo High School Musical e Pinocchio, quest'anno la scelta è caduta su "Cantata di Natale" messa in scena al teatro Sistina di Roma dalla "Compagnia delle Stelle". Uno spettacolo che con ironia metteva in risalto gli atteggiamenti e i vizi umani di fronte al mistero della Natività. All'iniziativa ha partecipato un gruppo di 24 persone di varie età.

**Il 26 dicembre**, a grande richiesta, visti i successi precedenti, è stata organizzata la "Tombola di Natale" offerta dalle catechiste del Boschetto, come ringraziamento per tutti i bambini, genitori e nonni che durante l'anno le sostengono in tutte le varie iniziative aderendo sempre più numerosi. Di cuore grazie a tutti.

## LA VOCE DI DON GIUSEPPE CENTRA

*- Alcuni pensieri sul Natale -*

La Bibbia ci testimonia che Dio si manifesta al suo popolo in vari modi: nella luce, nella nube, nella manna, nella sconfitta dei nemici, nel dono della legge...

Il Natale è la più grande teofania (manifestazione) di Dio. I segni di tale manifestazione sono: gli angeli, il canto, la luce, la gioia... ma l'Onnipotente ricorre soprattutto all'irresistibilità dello sguardo infantile, al fascino inconsapevole dei gesti infantili... di suo Figlio, il Salvatore. Noi contempliamo il farsi Bambino del Verbo: la Parola, il Verbo di Dio... è in una mangiatoia; i pastori vedono e ascoltano, diventano i primi evangelizzatori come gli Apostoli dopo la pentecoste. Tutta l'esistenza di Gesù è redentrice, anche il suo Natale, la sua infanzia. E' finita la lotta delle tenebre e la luce; è finita l'epoca in cui "nessuno può vedere Dio e vivere" (Esodo, 33, 20).

Simeone ed Anna, incontrati al tempio alla presentazione di Gesù, quaranta giorni dopo la nascita, sono i testimoni che attendono lo spuntare del regno messianico e, ispirati, riconoscono il Messia.

Dio è presente ogni giorno; i poveri di Dio, con la loro fede, sono capaci di riconoscerlo. Lo stesso accadrà per noi se avremo la stessa "povertà" e la stessa fede. *(da fogli sparsi)*



*Don Giuseppe Centra*

## IL CONVEGNO A CHIUSURA DEL DECENNALE DE "LO SPERONE"



Dieci anni di attività non sono pochi per un giornale nato per scommessa. E allora si festeggia il primo decennale de "Lo sperone" – mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra" – riflettendo sul valore della stampa in generale e di un giornale locale in particolare, e quali sono le difficoltà da superare per mantenerlo in vita quando non ha padrone che lo lega e nemmeno lo foraggia. "Lo Sperone" esce puntualmente all'inizio d'ogni mese, a distribuzione gratuita, e per ogni uscita deve affidarsi alla fedeltà degli sponsor, pochi ma buoni, che lo hanno scelto per essere sostenuti mentre lo sostengono, in una bella gara di solidarietà fra gente che si stima. E stimare una redazione come quella de Lo Sperone viene spontaneo e facile, come sempre accade quando ci si trova davanti alla trasparenza delle buone intenzioni, che si fanno concreto operare. L'incontro che si è svolto domenica 12 dicembre nel pomeriggio nella

sala Consiliare di Rocca Massima, è stato un momento di pubblico rendiconto e di considerazioni sul fatto e da fare. Enrico Mattocchia, redattore e presidente dell'Associazione, ha presentato il numero speciale de "Lo Sperone" spiegando gli interessi che muovono questa testata, che vanno dalla promozione della cultura alla sensi-

bilizzazione di tematiche bollenti come la bioetica, dall'importanza della scuola a quella dell'incentivazione del luogo e dei suoi prodotti locali. Si è svolto poi come previsto un convegno sulla stampa locale cui hanno preso parte Remo del Ferraro, redattore e già presidente dell'associazione Centra e Tonino Cicinelli, commediografo, poeta e giornalista già direttore di un settimanale locale di Velletri, e presidente dell'associazione Il Corvo di Cori. Si è parlato in parallelo della diversità di impostazione della stampa locale e nazionale, e di quanto sia rilevante in un contesto localizzato avere un organo di stampa che tratti i problemi reali avendone conoscenza diretta, della opportunità del rapporto con l'amministrazione comunale e col lettore e le sue aspettative, e di come diventi necessario

giostrare le notizie – uguali per tutte le testate di uno stesso comune – mediante le diverse opinioni e interpretazioni dei fatti. Al convegno è seguito un vivace dibattito che non si è fermato alla considerazione dell'oggi, ma ha preso in visione anche ciò che il mondo della moderna comunicazione prospetta.

Un piccolo giornale, "Lo Sperone", che custodisce avvenimenti quotidiani – nascite, matrimoni, decessi e celebrazioni che ne fanno un documento prezioso per i curiosi di domani – e che affronta anche grandi problematiche, come per esempio la Medicina Nucleare nel nostro territorio, all'avanguardia con la "Discovery NM530C" per la diagnostica nucleare, in funzione alla Clinica Madonna delle Grazie di Velletri.

*Maria Lanciotti*



**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**  
 Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)  
 Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388  
 e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)  
 web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità  
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

# PUNTI DI VISTA SU "LO SPERONE"

Come è stato già annunciato sul numero del Decennale, iniziamo la pubblicazione dei "Punti di vista" che amici e lettori ci hanno inviato e che non hanno trovato posto sul quel numero.



## TONINO CICINELLI

Giornalista, direttore de "La Torre" di Velletri (ora Torre dei Castelli) per 9 anni; da otto anni Presidente Provinciale della FITA (Federazione Italiana Teatrale Amatoriale); poeta, commediografo, regista delle sue stesse commedie; Presidente dell'associazione "Il Corvo"; membro della commissione giudicatrice delle poesie del "Premio Goccia d'Oro" fin dall'inizio; amico dell'associazione "Mons. G. Centra", sempre pronto e disponibile.

## L'indovinata e felice esperienza di un giornale locale a Rocca Massima

"Lo Sperone": un mensile attento e presente ad ogni manifestazione sociale e culturale del Centro Lepino

E' apparso quasi in silenzio il mensile dell'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra" e, nel pieno rispetto delle caratteristiche che contraddistinguono i membri stessi dell'associazione, senza chiassi inutili, modestamente, ma con profonda professionalità, si è imposto, da ormai dieci anni, all'attenzione dei cittadini di Rocca Massima e del comprensorio lepino.

Fin dai primi timidi accenni di stampa, questi fogli hanno subito coinvolto il lettore perché "Lo Sperone" spaziava e spazia ancor più, tuttora, su ogni argomento degno della massima attenzione. L'Associazione "Mons. Giuseppe Centra" ha un'importanza essenziale nella vita quotidiana del Paese, poiché registra gli umori vitali di una Comunità, e negli aspetti quotidiani e nelle manifestazioni che richiamano l'attenzione socio-culturale di quanti, attentamente regi-

strano la fervida attività di questa Associazione, e il mensile è la testimonianza continua di ciò.

Un plauso del tutto particolare va al presidente dell'Associazione Enrico Mattocchia, al vice presidente Remo Del Ferraro, al direttore del mensile Virginio Mattocchia, ad Augusto Tora direttore di redazione, ad Aurelio Alessandroni responsabile sviluppo e diffusione, agli altri che vi lavorano e a tutti i membri dell'Associazione stessa.

Nelle pagine de "Lo Sperone" abbiamo condiviso la soddisfazione degli organizzatori per il successo continuo del premio di poesia "Goccia d'oro", un premio che si è affermato in campo nazionale, tanto da coinvolgere molti poeti che di anno in anno aumentano nella partecipazione al concorso; un appuntamento culturale che vede coinvolti anche molti alunni delle scuole del territorio. Oltre al premio "Goccia d'oro", l'Associazione

organizza incontri culturali, presentazione di libri, convegni sui prodotti locali della zona, quali ad esempio l'olio e, puntuale, garantisce la presenza mensile de "Lo Sperone", questo giornale che non si limita a divulgare l'attività dell'Associazione

"Mons. Giuseppe Centra", ma fa da eco di risonanza per tutte le vicende legate a Rocca Massima, siano esse di cronaca, di politica, di cultura e di ogni aspetto sociale che vede coinvolta la Comunità.

Nelle pagine del mensile registriamo, così, l'attenzione per l'importante Rassegna Organistica Internazionale che si tiene nella Chiesa locale di San Michele, come pure l'intero programma dell'estate roccchigiana, la sagra dei marroni di Rocca Massima, oltre alla presenza di rubriche interessanti che destano l'attenzione dei lettori, quali ad esempio "Lingua e... linguaccia", del prof. Mario Rinaldi sulle più

segue a pag. 8



Molino

# Del Ferraro

**MOLINO GRANO TENERO E MAIS  
PRODOTTI PER LA ZOOTECNIA**



C.da Boschetto, 10 Rocca Massima (Lt)  
Tel. Fax 06.9664096

**Dal 1927 con prodotti di prima scelta.**

**I nostri "primi 80 anni" di attività sempre al servizio della clientela con cortesia e qualità.**

**Una tradizione che continua.**

da pag. 7

importanti regole per parlare e scrivere correttamente la lingua italiana, nonché tutte le vicende più importanti che coinvolgono i comuni limitrofi; insomma una vetrina editoriale che giustamente si è imposta all'attenzione dei cittadini per la puntualità, correttezza e meticolosità con cui tratta ogni argomento inerente la quotidianità della nostra gente.

Come tutte le attività portate avanti dall'Associazione Mons. Giuseppe Centra", così anche "Lo Sperone"

ha come obiettivo precipuo la crescita culturale e sociale di Rocca Massima, contribuendo a far conoscere la città stessa e le sue iniziative in tutto il territorio circostante, nonché a favorire quello sviluppo turistico ambientale che da sempre il Centro Lepino più alto della Provincia, cura in ogni suo aspetto. "Lo Sperone" è e continuerà ad essere per tempo (è l'auspicio migliore che si possa augurare ad un giornale) un vero faro di riferimento per tutta la fervida attività

inerente Rocca Massima.

Il successo, anche nel campo editoriale, non si raggiunge con frastuoni o rullio di tamburi, ma in silenzio, con la costanza tipica di chi sa di svolgere una funzione sociale e, soprattutto, con la determinazione di chi, consapevolmente, tale funzione la svolge con serietà e con professionalità; sono questi i requisiti del successo continuo de "Lo Sperone".

**Tonino Cicinelli**

## EMANUELA CIARLA

*Insegnante di lettere alle Scuole Medie Superiori; in possesso di una vasta cultura, fa parte di associazioni culturali, collabora con diversi settimanali; socia della "Mons. Centra", scrive su "Lo Sperone" ed è membro della Commissione giudicatrice delle poesie degli adulti per il "Premio Goccia d'Oro". Dulcis in fundo: è sommelier diplomata e tiene vari incontri per insegnare come si riconosce e gusta il buon vino.*

**Carissimi,**

con questa breve nota vorrei ringraziarvi per il lavoro che svolgete per l'Associazione e soprattutto per la correttezza con cui gestite il "Premio Goccia d'Oro".

Ho avuto la gioia di partecipare per due anni di seguito alla giuria per entrambe le categorie, studenti e adulti, e devo dire che la gioia maggiore è stata quella di spronare alla partecipazione i miei studenti del tecnico Industriale "William Orlando Darby" di Cisterna di Latina della sezione informatica che, oltre allo studio dei grandi della storia della letteratura, cerco di stimolare con la scrittura creativa. Lo scorso anno diversi ragazzi si sono classificati al concorso di Rocca Massima e questo oggi ci spinge a lavorare ancora, approdando su altri lidi!

Comunque volevo anche soffermarmi su "Lo Sperone" che mensilmente posso trovare nella mia città nei lu-

ghi che più frequento, dalla biblioteca comunale alla libreria di fiducia e persino nella storica torrefazione: sfogliando le sue pagine posso dire che si tratta di un appuntamento stimolante che va dalle questioni di storia della lingua italiana alle novità editoriali, fino alle allettanti ricette paesane, solo per citare alcuni temi ricorrenti.

Insomma, "Lo Sperone", stavolta parlo di quello roccioso, che guarda Velletri in modo così naturale, con la sua "rivista" sembra collegare ancora di più le due cittadine legate già da profonda e secolare amicizia.

Con stima,

**Emanuela Ciarla**

**GIOIELLERIA  
VILLA**

**OROLOGERIA-ARGENTERIA**

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13-VELLETRI-TEL./FAX 06.9630393

**www.gioielleriavilla.com**





# Pittori amici dell'Associazione in mostra

## A CORI: ESPOSIZIONE DEL M° F. PORCARI

Il 18 dicembre scorso, a Cori è stata inaugurata una esposizione di 12 quadri del M° Francesco Porcari sugli antichi costumi del paese.

Nella chiesa di Santa Oliva, a cura di Anna Maria Cammisa, Alessandro Merluzzi, Pier Luigi De Rossi, con introduzione e guida di Raffaele Marchetti, è stata fatta una presentazione dei dipinti che successivamente si sono potuti visitare in una galleria alla base del tempio romano da cui è stata ricavata la chiesa primitiva che ora è comunicante con S. Oliva. Le donne di Giulianello hanno allietato i presenti con canti popolari intercalandoli all'esposizione dei relatori.

Il M° Porcari, in un certo senso, ha completato un'opera iniziata nel 1986 quando, basandosi su documenti d'archivio ritrovati da Pier Luigi De Rossi e riguardanti "mortammazzati" di Cori tra il 1700 e il 1850, allestì una prima mostra. Come è stato illustrato dai relatori

tale prima mostra si fermava al drappeggio, ai vestiti indossati come risultavano da documenti stilati con grande precisione dalle guardie, dal cancelliere, da qualche giudice; ora invece il Maestro ha dato loro anche un volto, sempre in base alle descrizioni rinvenute. Non si tratta solo di un esercizio di bravura o di fantasia, ma di una testimonianza attendibile del passato, non fine a se stessa ma destinata a far rivivere un'epoca che per tante situazioni somiglia alla nostra per: violenza, uccisioni, condizionamenti del potere...

Nei ritratti proposti c'è lo smarrimento di tanti umiliati, disillusi, scontenti... della società in cui vivevano e in cui viviamo; alle descrizioni il Pittore ha sostituito le immagini creando un vincolo vivace e dinamico col passato, come accade anche per altri campi ad opera di tanti volontari che valorizzano le tradizioni o i reperti storici del Paese. (E. M.)



## A VELLETRI: ESPOSIZIONE DI PATRIZIA ARCIONI



Dal 3 al 5 dicembre scorsi, Patrizia Arcioni, docente di discipline artistiche nella Scuola, pittrice, poetessa e scrittrice, ha tenuto

una personale di pittura presso il Museo diocesano di Velletri. Nel corso dell'esposizione è stato presentato anche un suo libro "Ti racconto", che dimostra la molteplicità dei suoi interessi. Mi sono recato a visitare la Mostra; ho ammirato diversi quadri e letto cartelli che indicavano i "percorsi" seguiti dalla pittrice nella personale ricerca del bello. Verso la fine, mi sono avvicinato con una maggiore curiosità ad un quadro dal quale pendeva, legato con un nastro, un volumetto che ho subito riconosciuto: si trattava del catalogo del "Premio Goccia d'Oro 2010"; un segnalibro invitava ad aprire la p. 79, dove è riportato il quadro "Vicolo a Rocca Massima", presentato per il nostro concorso di pittura.

Evidentemente la pittrice ha voluto mostrarsi fiera di aver partecipato, ma nello stesso tempo ha

pubblicizzato la nostra iniziativa. Me ne sono congratolato con lei e l'ho ringraziata quando, dopo alcuni minuti, ho potuto incontrarla di persona.

Noi dell'Associazione "Mons. G. Centra siamo onorati di aver artisti come Patrizia Arcioni che partecipano alla sezione di pittura del Premio Goccia d'Oro, le sue opere esposte al Museo Diocesano di Velletri denotano un gusto alto e raffinato, quasi "aristocratico" e ripropongono alcuni itinerari percorsi dall'artista nella sua personale ricerca del "bello"; in esse è individuabile anche una progressione che dalla attenzione alla realtà arriva ad una personale visione ed interiorizzazione di essa per esprimerla poi con tecniche diverse, vivaci e suggestive e con messaggi che insistono sul positivo e suscitano gioia. (E. M.)

# STUDENTI.. DELINQUENTI?



Nel periodo prenatalizio abbiamo visto moltiplicarsi, da un capo all'altro del nostro Paese, le manifestazioni studentesche di universitari e studenti delle Scuole Medie Superiori. Le motivazioni sono state molteplici, con un identico "comune denominatore": la contestazione della riforma universitaria e la diffusa insoddisfazione per la scuola, a cui si sono aggiunte, di volta in volta, proteste e rivendicazioni per situazioni locali. Si sono succedute notizie di cortei, "occupazioni", autogestioni... ispirate alle usanze di un tempo, ma con uno spirito diverso. Non è da escludere completamente l'intento di saldare i giorni della protesta con le vacanze natalizie, ma in generale è stata riscontrata una minore politicizzazione. Tuttavia, sulla stampa e sulle emittenti televisive le "rivolte" studentesche hanno avuto diverso risalto a seconda dell'orientamento politico del giornale o dell'emittente.

Purtroppo ci sono state delle azzardate generalizzazioni e le malefatte di pochi - forse neppure studenti ma autentici "delinquenti infiltratisi" -, hanno fatto dimenticare i buoni propositi e ancora una volta l'innegabile malessere giovanile è stato "colorato" politicamente e giudicato unicamente da tale punto di vista.

Fortunatamente, altri giudizi più equilibrati hanno attribuito a chi di dovere, cioè alle persone estranee, estremiste, gli episodi di violenza che hanno funestato le manifestazioni specialmente a Milano, Roma e Palermo, quasi a coprire l'Italia da nord a sud.

E' chiaro che la violenza su per-

sono o cose (che sono di tutti, pagate con i soldi di tutti!), va sempre ostacolata, senza attenuanti e nel modo più deciso, condannando i responsabili secondo le leggi; chi gestisce la "cosa pubblica" fa bene ad attuare misure preventive per difendere i comuni cittadini - forze dell'ordine comprese!-, sempre nel

rispetto delle leggi, con particolare attenzione a coloro che nulla hanno a che fare con le rivendicazioni studentesche.

Ha destato vera meraviglia e un grande sospiro di sollievo il fatto che nella Capitale, a seguito di seri incidenti e devastazioni verificatesi nel corso di una manifestazione, dopo appena qualche giorno, nel fatidico mercoledì in cui doveva essere approvata la legge sulla riforma universitaria, una manifestazione svoltasi in zona periferica sia stata molto pacifica e dominata da canti, slogans, ironia e goliardia. E' da notare però che, tra gli incidenti e tale manifestazione, il Capo dello Stato aveva incontrato un gruppo di giovani, in rappresentanza di tutti gli studenti, ai quali aveva chiaramente detto che dovevano rimanere lontani da gruppi violenti, portatori di illegalità e distruzione, ripetendo anche che egli non aveva alcun potere per fare promesse e che li ascoltava per un confronto e un dialogo, come aveva già detto alle più alte cariche dello Stato: "E' necessario e urgente cercare di aprire nuovi canali di comunicazione e di scambio con le nuove generazioni".

Con il massimo rispetto per il Capo dello Stato, mi permetto di dire che il suo gesto, assai importante e significativo, non è stato un colpo di genio, ma un gesto semplice, logico, da uomo di grande esperienza che si preoccupa

pa delle persone e dell'Italia; un gesto che molto tempo prima avrebbero dovuto compiere i responsabili dell'istruzione e dell'ordine pubblico. E' strabiliante, ad esempio, che la ministra Gelmini alle richieste degli studenti se l'era cavata con un invito a colloquiare su Facebook e nessun altro aveva avuto la "geniale" idea di convocare i rappresentanti degli studenti per un colloquio che probabilmente avrebbe calmato i bollenti spiriti ed evitato posizioni estreme. Usi d'altri tempi o di un più concreto modo di governare?

Perché invece di promettere cambiamenti per il momento dell'emanazione dei decreti attuativi, i cambiamenti non sono stati applicati subito? Perché gli argomenti più "scottanti" (licenziamenti, finanziamenti, ricercatori perdenti posto...) sono stati rimandati a poi...?

Perché bollare e disprezzare gli studenti delle manifestazioni affermando, senza alcuna distinzione, che i veri studenti erano a casa a studiare?

Ognuno è libero di agire o governare come crede meglio - ovviamente nel rispetto delle leggi -, ma talora un approccio "muscoloso" può anche essere controproducente.

Il presidente Napolitano ha fatto il "miracolo", condannando la violenza e il settarismo; gli studenti hanno commentato: "Il Capo dello Stato è stato l'unico nostro interlocutore"; qualche politico ha affermato: "Dialogare con gli studenti non è una possibilità, ma un dovere per la classe dirigente".

*Enrico Mattoccia*



# LA "DIETA MEDITERRANEA"

## *patrimonio dell'umanità*



Non molto tempo fa, l'UNESCO, dietro domanda di Italia, Spagna, Grecia e Marocco, ha dichiarato patrimonio dell'umanità la "dieta mediterranea" e l'ha iscritta nella lista del patrimonio immateriale dell'umanità, dove finora sono registrati 166 elementi (anche la calligrafia cinese e il tango argentino!). Probabilmente a molti è sfuggita la notizia, ma si tratta di una decisione importante e, a detta dei medici, una protezione per la nostra salute, perché la dieta mediterranea allontana il

tumore dello stomaco e del colon. Secondo la descrizione dell'UNESCO la dieta mediterranea è caratterizzata da "un modello nutrizionale che è rimasto costante nel tempo e nello spazio e i cui ingredienti principali sono: olio d'oliva, cereali, frutta e verdura, fresche o secche, una parte moderata di pesce, di prodotti lattiero-caseari e di carne, numerosi condimenti e spezie, il tutto accompagnato da vino o infusioni". La dieta non si limita alla sola tavola imbandita ma comporta "un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che vanno dal paesaggio alla tavola, e comprendono: la coltivazione, la raccolta, il pesce, la conservazione, la trasformazione, la preparazione... e il consumo". Legate a tale dieta ci sono conoscenze, usanze, canzoni, proverbi, racconti e leggende.

Se ci si riferisce alla etimologia greca di dieta (diaita), essa va ben oltre il cibo, perché significa "stile

di vita", "modo di vivere", "regime di vita confacente alla salute". La decisione dell'UNESCO dovrebbe far riflettere gli adulti e spingerli anche ad educare i giovani in modo che eliminino cibi "alla moda", ma nocivi perché troppo ricchi di grassi animali, talora preparati con materie che non sono di prima scelta e spesso mangiati in fretta... Seguire le nostre tradizioni enogastronomiche, secondo inchieste giornalistiche e il parere di illustri medici, favorisce molto di più la salute, non provoca obesità e quindi concorre anche a suscitare un maggiore equilibrio interiore. Certi panini spesso "divorati" dai ragazzi come se si trattasse di un'impresa per farsi notare dagli amici, in molti paesi ormai sono stati abbandonati dai loro stessi inventori d'oltre oceano e "dirottati" verso altri lidi dove gli "utenti", per necessità o per mancanza di conoscenza, ancora credono alla loro "bontà".

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Bocconcini di Tacchino agli aromi mediterranei*

#### **INGREDIENTI**

600 g di fesa di tacchino; 2 peperoni rossi; 20 g di pangrattato; 20 g di grana padano grattugiato; un rametto di maggiorana; 2 rametti di prezzemolo un rametto di menta; 2,5 dl di brodo vegetale; uno spicchio d'aglio; olio extravergine d'oliva e sale q.b.

#### **PROCEDIMENTO:**

Abbrustolite i peperoni sotto il grill del forno, trasferiteli in una ciotola, copriteli e lasciateli raffreddare. Tagliate la fesa di tacchino a dadi, sbucciate lo spicchio d'aglio, eliminate l'anima centrale e tritatelo fine. Staccate le foglie delle erbe aromatiche, tritatele e mescolatele con il pangrattato e il grana.

Pelate i peperoni, eliminate i semi e filamenti e tagliateli a tocchetti. Scaldate 4-5 cucchiaini d'olio in una casseruola che possa andare anche in forno, aggiungete l'aglio e il tacchino e lasciate rosolare a fuoco vivo per qualche istante. Unite i peperoni e il brodo caldo, unite un pizzico di sale, coprite e proseguite la cottura per 30 minuti. Cospargete tutto con il composto di pangrattato ed erbe aromatiche e passate la casseruola sotto il grill del forno per 3-4 minuti.



*Antonella Cirino*

# Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

## L'<l'inglesite>

Immaginiamo che un gruppo di studiosi stiano ascoltando un bravo conferenziere che tratta un argomento importante con un eloquio preciso e piacevole. Poiché i presenti sono tutti italiani, egli si esprime nella lingua che tutti comprendono: l'italiano; se, però, ad un certo momento della conferenza inizia ad inserire nel suo discorso vocaboli del dialetto siciliano, gli uditori restano almeno smarriti, disorientati perché, anche se l'argomento è interessante, non riescono a comprendere tutto a causa di quei vocaboli siciliani per loro sconosciuti e incomprensibili.

Ordinariamente non avviene un fatto di questo tipo; non succede neppure se due o tre persone parlano amichevolmente tra loro di cose normali: ci si esprime nelle forme che tutti comprendono.

E' stato sempre affermato che c'è un influsso reciproco tra le varie lingue. Di conseguenza sono entrate nell'italiano parole di origine straniera con variazioni e adattamenti alla nostra lingua. Lo possiamo riscontrare facilmente se consultando una parola nel dizionario ci premuriamo di conoscere qual è la sua etimologia. La conoscenza delle etimologie ci permette di comprendere meglio il significato delle parole e anche quello di altri vocaboli formati con uno stesso componente.

La maggior parte delle parole italiane hanno origine dal latino, molte dal greco e tante da altre lingue. Una fonte ricca di vocaboli italiani sono stati i dialetti delle varie regioni: tante parole sono passate dai dialetti alla lingua arricchendone il patrimonio.

Da alcuni decenni è cresciuta in tutto il mondo l'importanza della lingua inglese e ciò ha provocato l'inserimento di molte (forse troppe) parole nei dizionari della lingua italiana. Nei dizionari stranieri credo che compaiano pochissime parole italiane: se ce ne sono si tratta di qualche "mosca bianca". Compaiono nei dizionari francese, inglese, tedesco e spagnolo alcuni termini musicali italiani, segno dell'importanza della musica italiana nei secoli passati. Si trova anche "spaghetti" e non in tutti "pizza". In quest'ultimo tempo è cresciuta da noi l'abitudine di inserire vocaboli inglesi soprattutto quando si scrive. Spesso però questo fatto si potrebbe evitare perché in moltissimi casi è possibile usare termini italiani che hanno lo stesso significato di quelli inglesi. Non è difficile riscontrare questa brutta abitudine: basta prendere un giornale per convincersene o fare attenzione quando sentiamo un discorso.

Desidero portare degli esempi accompagnati da qualche riflessione. "Il film ...ha conquistato il primo posto nel box office del cinema italiano", è stato affermato in un Tg 1 di gennaio 2010. Il dizionario inglese riporta: *box office* (sost.) botteghino; non si poteva dire in italiano come si faceva vari anni fa?

Scritta televisiva Rai: "Giorgio Fossa – Past President

Confindustria"; non "ex-presidente", per carità! Da un giornale: "In un anno molte triplicate dalla Consob: sono diciannove le società nella *black list*; la forma italiana "lista nera" corrisponde a quella inglese e così lo riporta il dizionario inglese-italiano.

Al festival del cinema di Roma c'è il "red carpet". E che sarà? Niente altro che il "tappeto rosso".

Quando viene bandito un concorso si fissa un giorno di "scadenza" per la presentazione della domanda, ma per un giornale il termine non andava bene perché "La dead line per tutti i partecipanti era fissata ieri": la forma inglese significa "scadenza, termine ultimo" e non è la stessa cosa?

In alcune regioni è già avvenuto, in altre si farà: è lo "Switch-over, spegnimento del segnale analogico e passaggio al digitale" dal Televideo Rai; l'espressione inglese equivale a "mutamento, cambiamento"; non era meglio dire "passaggio dal segnale analogico a quello digitale"?

Si è parlato molto di nuove elezioni; "due sere fa, nel lungo *brain storming* a Palazzo Grazioli, l'unico a spingere per le elezioni è stato G.T." (22/8/2010). Se il giornalista avesse scritto "nel lungo confronto di idee" sarebbe stato troppo chiaro!

In Italia le case automobilistiche una volta avevano i "saloni" di esposizione, ora hanno gli "showroom" che sono i "saloni di esposizione". E' chiaro!

Nelle grandi città ma anche nelle piccole c'erano i "centri commerciali"; ora imperversano gli "outlet"

che corrispondono agli "sbocchi commerciali". Anche una porticina seminasosta portava il nome di "outlet"!

In Italia si fa pubblicità di prodotti di pulizia con titoli in inglese; chissà quale straordinaria diffusione hanno tali prodotti nei paesi anglofoni! Nello sport alcune squadre si rafforzano con grandi atleti "...per consentire la scalata al ranking internazionale"; dire così è più solenne che dire "classifica"!?

Quando c'è qualcosa che va male si cerca di rassicurare chi ascolta esclamando "no problem", come disse quel ragazzo che qualche anno fa aveva perso delle dita per lo scoppio di un petardo.

Oggi si mira al "target" di un'azione, di un'impresa, non all'obbiettivo, allo scopo, al bersaglio: dirlo in italiano sarebbe ridimensionare, sminuire l'informazione.

Stampato sui testi della scuola primaria spesso si trova "portfolio", parola già di difficile pronuncia per un bambino e che significa "portafoglio".

L'esperienza quotidiana, la lettura di giornali e di riviste ci danno di questo brutto uso esempi a bizzeffe che stanno diventando più numerosi del famoso "foglie a bizzeffe" manzoniano.

E questo non è un bene per la nostra lingua.

Mario Rinaldi



# LE BANCHE DEI SEMI VEGETALI



Pochi forse sanno che i semi delle piante (le "sementi" per i nostri nonni), vengono conservati in "banche" speciali, nelle quali sono sottoposti a diversi trattamenti per evitare che si deteriorino e anche per ottenere nuove qualità, mediante accurate selezioni. Lo facevano anche i contadini della nostra zona, ma non con la stessa perizia e con gli stessi mezzi sofisticati di oggi.

Quando si è ottenuta una nuova pianta si inviano i semi alla "Banca Centrale" che ha sede nella Svalbard, isole norvegesi situate a circa 1000 Km. dal Polo Nord. Lì, dove ci sono pochi uomini e molti orsi, l'ambiente è ostile, le temperature assai rigide, ma adatte a conservare i semi.

Il deposito è situato dentro una caverna a circa 150 metri sul livello del mare per evitare inondazioni. I semi che arrivano vengono essiccati e poi conservati in

buste di stagnola a 18° sotto lo zero.

Siccome in quell'ambiente a tale temperatura si arriva naturalmente, non c'è bisogno di refrigeratori, quindi la struttura sotterranea è a costo zero. Quando i semi rischiano di rovinarsi, si fa nascere subito una nuova pianta e i semi si rinnovano

prendendoli da questa.

In sintesi, il deposito delle Svalbard possiamo paragonarlo all'Arca di Noè: quella preservava il genere animale, la fauna, mentre la banca dei semi si preoccupa del genere vegetale, cioè della flora.

Non sappiamo quale futuro ci sarà per il nostro pianeta, ma per ogni evenienza è importante avere una buona scorta di semi, che possono permettere a chi verrà, di ripopolarlo di alberi.

IL deposito delle Svalbard custodisce 526.000 tipi di sementi. Siccome nel passato, per incuria, si sono perse molte specie vegetali, il deposito centrale vuole evitare che tale inconveniente si ripeta nel futuro.

Si lavora anche per ottenere piante più resistenti agli attacchi atmosferici e alle malattie, in modo da evitare il più possibile l'uso di prodotti chimici per preservarle.

Il nostro pianeta ha un'enorme quantità di piante, purtroppo il cambiamento di clima ne sta facendo scomparire alcune che però hanno i semi al sicuro!

Si parla tanto di biodiversità, che comprende tutte le forme viventi geneticamente diverse con gli ecosistemi ad esse correlati; la banca delle Svalbard mira a salvare il più possibile la biodiversità. L'anno 2010, da cui siamo appena usciti, è stato dichiarato dall'ONU "anno internazionale della biodiversità". Forse ne sappiamo poco e facciamo di meno per salvarla.

E' opportuno che ci scuotiamo e passiamo al concreto per attuare un maggiore rispetto per la natura. Contribuiremo a creare un mondo migliore per noi e per i nostri figli.

*Enrico Stirpe*



# Palombelli



**onoranze funebri**  
**tel. 06/9648120**

**cell. 347.4666685 - 393.9059369**

**SERVIZI FUNEBRI**

(nazionali ed internazionali)

**OPERAZIONI CIMITERIALI**

**CORONE E CUSCINI**

(con consegna in tutta Italia)

**ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI**

**Giulianello: via V. Emanuele II, 26**

**Lariano: via Trilussa, 10**

**Web site: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)**

**E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)**

# JO CENONE DE NATALE

*ricordi rocchigiani*



In molti, quando leggeranno questo articolo, saranno alle prese con i postumi di abbuffate luculliane che solitamente, come tradizione vuole, si usano fare durante le feste natalizie e di fine anno.

Quasi sicuramente, guardando in cagnesco la bilancia, saranno sconcertati nel vedere la gonna o pantaloni che, quando comperati cadevano a pennello e li facevano sembrare dei veri manichini, ora nonostante apnee degne dei migliori subacquei, ahimè... non entrano più! Ogni anno la storia si ripete e ogni anno, solitamente dopo la Befana, si iniziano diete "miracolose" suggerite da riviste specializzate che promettono di far perdere sette chili in sette giorni! Il consumismo eccessivo ed esasperato ha portato tutti a non avere più il senso della misura qualunque cosa si faccia.

Tornando a ritroso nei ricordi mi tornano in mente i bei tempi *de 'na vota* quando avevamo veramente poco e quel poco ci bastava anzi... ci doveva bastare!

Aspettavamo con ansia le feste natalizie perché era il periodo nel quale potevamo *allenta' qua' bucio ajo centurino dei carzuni* e se poi si metteva su qualche chiletto certamente non ne facevamo un dramma!

Le nostre mamme iniziavano per tempo a preparare il mangiare per il cenone del 24 dicembre che doveva essere, però, rigorosamente privo di carne perché era *"la viggiglia"* e quindi si dovevano mangiare solo pietanze alternative ad essa. Ho sempre avuto il dubbio che il vero problema non fosse il rispetto delle regole cattoliche ma la scusa per non comprare qualche gustosa bistecca di manzo perché in quel periodo se la potevano permettere veramente in pochi; con la scusa della vigilia, ci si accontentava di pietanze meno costose facendo così contenti: nostro Signore, *zi' Prete* e... anche la *saccoccia*.

Rocca Massima sin dal primo pomeriggio del 24 era invasa da profumi e sapori ormai quasi scomparsi; si sentivano uscire dalle case gli odori inconfondibili delle frittelle fatte con: *jo baccalà, la polenta, la boraggine, i broccoli, le melella, la cocozza gialla (zucca), i carciofoli, la ricotta e le sardine fritte dorate*. Si iniziava a mangiare intorno alle sette perché si doveva finire in tempo per la Messa di mezzanotte. Il primo piatto solitamente era: spaghetti al "profumo"

di tonno seguito dalle frittelle che dovevano essere di undici gusti diversi come segno di abbondanza e prosperità; alla fine della frittura, se avanzava un po' di pastella, si cuocevano in padella le famose frittelle con *"gnente dentro"*... erano buone anche quelle! Si finiva, poi, con il dolce natalizio che non era certamente il panettone (...chi lo conosceva?) ma la squisita *"pizza sbattuta"* fatta dalla nonna. Noi ragazzi aspettavamo, impazienti, la fine del cenone perché era tradizione leggere la "letterina dei buoni propositi" che aveva come scopo finale quello di far "sganciare" ai genitori e soprattutto ai nonni qualche soldino. I regali, per coloro che se lo potevano permettere, venivano "portati" dalla Befana il 6 gennaio e non da Babbo Natale (...anch'egli illustre sconosciuto!).

Gli uomini, in attesa della Messa, solevano mettersi davanti al camino, fumare mezzo sigaro, mangiare le ultime frittelle rimaste e bere un bicchiere di vino, mentre le donne provvedevano a *rezzela'* la cucina e a farsi "belle" per poter fare una buona figura alla Santa Messa di mezzanotte.

Anche noi adolescenti attendevamo la mezzanotte giocando a "sette e mezzo" o a "stoppa" con gli amici e per quella sera, grazie alle manette, invece di fumare le solite proletarie Alfa o Nazionali Esportazioni, potevamo gustarci le sofisticate e profumate "Astor" oppure più le scicose "Muratti Ambassador".

Arrivata la mezzanotte quasi tutti i rocchigiani si recavano a Messa per assistere alla nascita de *"jo Bambinéglio"*. La chiesa era stracolma di fedeli ma anche di coloro che, presi dalle accanite storie che si erano raccontate davanti al fuoco, avevano bevuto qualche bicchiere di troppo. Quest'ultimi, cullati anche dai canti natalizi, riuscivano a mala pena ad arrivare all'Elevazione perché folgorati dal momento mistico cadevano improvvisamente non tra le braccia del Signore ma in quelle di Morfeo! Se in quel tempo i Carabinieri avessero messo davanti *"agl'Arco la Chiesa"* oppure *"aglio bucio della Sciabecca"* i controlli per rilevare il tasso alcolemico dei passanti, le presenze, a Messa, sarebbero sicuramente dimezzate e in parecchi sarebbero stati portati al fresco a smaltire la sbronza natalizia e, probabilmente, gli avrebbero revocato la patente... del "buon Cristiano"! Questo è il ricordo che ho del cenone di Natale, forse l'ho reso un po' pittoresco ma non ho sicuramente raccontato l'assurdo. E' probabile che qualcuno, storcendo il naso, dirà che erano altri tempi e che ora tante cose sarebbero improponibili perché il consumismo ci ha sopraffatto e tutti noi non potremmo o non saremmo più capaci di tornare indietro. Non sono del tutto d'accordo e son convinto che sarebbe il caso di fermarci un momento a riflettere bene su come stanno andando le cose e come si sta prospettando il futuro per i nostri figli e nipoti. Beh, forse era meglio... quanto si stava peggio!

*Aurelio Alessandroni*

## Una voce per RDVS



Il 26 novembre 2010, a Velletri, nel Teatro Aurora, davanti ad un folto pubblico, si è conclusa la prima edizione del concorso canoro bandito da RDVS – storica emittente radiofonica di Velletri – che ha voluto celebrare così i suoi trenta anni di vita. “La voce di RDVS”, come è stato battezzato il concorso, ha avuto due fasi: la

preliminare e la conclusiva, che si sono svolte rispettivamente a Giulianello e a Velletri. I sette prescelti fra i molti che si sono presentati, si sono cimentati nella “battaglia finale” davanti a due giurie, una tecnica e l’altra mediatica, capeggiate rispettivamente dal Maestro Bravi e da Daniel Lesti, direttore del settimanale “La Torre dei Castelli”. Al primo posto si è classificata la giovane larianese Ylenia Galli; secondo classificato è risultato Enzo Santonostaso, unico ragazzo classificato; al terzo posto troviamo Francesca Giuliani, seguita, in ordine da Ilenia Natalini, Chiara

preliminare e la conclusiva, che si sono svolte rispettivamente a Giulianello e a Velletri. I sette prescelti fra i molti che si sono presentati, si sono cimentati nella “battaglia finale” davanti a due giurie, una tecnica e l’altra mediatica, capeggiate rispettivamente dal Maestro Bravi e da Daniel Lesti, direttore del settimanale “La Torre dei Castelli”. Al primo posto si è classificata la giovane larianese Ylenia Galli; secondo classificato è risultato Enzo Santonostaso, unico ragazzo classificato; al terzo posto troviamo Francesca Giuliani, seguita, in ordine da Ilenia Natalini, Chiara

Caponera, Noemi Sciotti e Laura Di Vito. Il brano che ha conquistato il pubblico ed ha portato Ylenia Galli alla vittoria è stato “Scrivo solo il tuo nome”, un inedito elaborato da Tonino Trivelloni. La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Velletri e sostenuta da numerosi sponsor; è stata presentata dalla speaker di RDVS Fabiola Sambucci e organizzata dallo staff dell’emittente: Adriana Barbero, Orietta e Tonino Trivelloni, Maurizio Ventura, Daniele Montemaggiori.

Per l’emittente radiofonica è stata una festa di “compleanno” davvero eccezionale, sia perché 30 anni di attività – di qualità e apprezzata dal pubblico-, non sono uno scherzo, sia perché ha potuto realizzare un progetto al quale mirava da tempo e che fa parte dell’impegno di valorizzare concretamente i talenti locali.

## “OLIO DELLE COLLINE”

*VI Concorso - 29 Gennaio a Fossanova*

Il 31 dicembre è scaduto il tempo per presentare le domande di partecipazione al VI concorso “L’olio delle colline”. In questi giorni gli assaggiatori del CAPOL stileranno la classifica delle varie categorie di olio previste dal concorso ed assegneranno i premi ai primi tre classificati di ogni categoria. La premiazione ci sarà il 29 gennaio 2011 presso l’abbazia di Fossanova nel corso della manifestazione “Olivo: coltura e cultura”. Nell’occasione si darà giusto risalto al riconoscimento europeo del marchio DOP (denominazione di origine protetta) dell’olio extravergine delle “Colline Pontine”.

Come in tutte le edizioni precedenti anche quest’anno faremo del tutto per partecipare alla manifestazione e vi riferiremo in proposito. Ci fa molto piacere dare risalto a tutto quello che valorizza l’olio e il concorso “L’Olio delle Colline” è una iniziativa che di anno in anno è venuta crescendo acquistando importanza sia per il numero degli olivicoltori coinvolti sia per l’attenzione del mondo politico e imprenditoriale. Noi dell’Associazione Centra

siamo particolarmente contenti di questi risultati anche per un ricordo affettivo. Non possiamo dimenticare che con la guida tecnica dell’ASPOL e poi del CAPOL siamo stati tra i primi in provincia di Latina ad organizzare concorsi sull’olio nuovo (in particolare il monovarietale “itrana”) e gli assaggi guidati rivolti a tutti i cittadini consumatori per educarli ad apprezzare e riconoscere l’olio di qualità. Diciamo che siamo stati gli sperimentatori in loco di una formula che ha preso piede e si è estesa per il costante impegno dell’ASPOL che, anche grazie a risorse che noi non avremmo mai potuto permetterci, ha saputo aggregare intorno al progetto olivicoltori, associazioni di categoria, mondo politico economico e culturale del territorio. Senza per questo voler rivendicare dei meriti particolari ci piace

pensare che un piccolo gruppo come il nostro, grazie a chiare idee e passione civica, ha contribuito alla realizzazione di un’iniziativa che siamo sicuri darà frutti fecondi che potremo raccogliere fra qualche anno. Gli agricoltori del resto lo sanno per esperienza diretta che tra la semina e il raccolto passa molto tempo; ma quando si raccoglie la gioia e la soddisfazione fanno dimenticare tutte le fatiche e le preoccupazioni dell’attesa.



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)



**www.associazionecentra.it**

E-mail: **info@associazionecentra.it**

Tel. **06.96699010**

Fax **06.96006887**

Direttore Responsabile:  
**Virginio Mattocchia**

Direttore di Redazione:  
**Augusto Tora**

Redazione:  
**Remo Del Ferraro  
Enrico Mattocchia**

Responsabile sviluppo e diffusione:  
**Aurelio Alessandrini**

Responsabili segreteria:  
**Missella Lucarelli - Mirella Fedele**

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene

Via Moncenisio, 8/10

Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo.

Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

# HAI RUBATO, ALLORA NON TI VOGLIAMO

*Quanto viene raccontato è attinto da un articolo di C. Fiumi, nella rubrica "La Storia", sul "Corriere della settimana", 11/11/2010, pag. 89.*



Il fatto è avvenuto a Galliera Veneta, nel padovano. Lì vive con la famiglia il sig. Chaffi Sanghri di 53 anni, immigrato in Italia da 20; attualmente lavora alla "Birillo Prefabbricati"; ha tre figli: il più grande (22 anni) lavora con una cooperativa; il secondo, Karim, (18 anni appena compiuti) studia; il più piccolo è ancora uno scolare; la moglie manda

avanti la casa. Karim, assieme ad un rumeno e ad altri ragazzi italiani e stranieri, ha estorto, in diverse riprese, circa 400 euri ad un dodicenne.

E' stato arrestato, trattenuto in caserma per una nottata e il giorno successivo il GIP lo ha spedito a casa agli arresti domiciliari; lo hanno riportato i Carabinieri, ma il padre, indignato e disperato lo ha respinto dichiarando: "Io in venti anni non ho mai rubato un euro, non voglio saperne che mio figlio sgarri.

Conosco le leggi italiane e le ho insegnate ai miei figli. Karim ha sbagliato ed è giusto che paghi per quello che ha combinato".

I Carabinieri lo hanno riportato in prigione. Dopo una nottata insonne, dopo un lungo "consiglio di famiglia" con la moglie e il figlio maggiore, il padre si è lasciato convincere a chiamare un avvocato per dare il consenso che il figlio fosse agli arresti domiciliari nella sua casa.

Ogni commento è superfluo. Solo tre brevi riflessioni:

- Quanti sono oggi i genitori italiani che difendono i figli a tutti i costi, anche davanti alla più chiara evidenza di colpevolezza? Un tempo non era così.
- Non è vero che tutti gli stranieri sono delinquenti, come non è vero che tutti gli italiani sono persone per bene.
- Gli esperti di pedagogia, formati alla scuola di "maestri" che scrivono su giornali "di grido" o su settimanali patinati, avrebbero subito proposto soluzioni alternative, ma certamente meno efficaci.

# RISTORANTE PIZZERIA

## TRE PIU'



E' Gradita la Prenotazione

Locale Climatizzato - Sala in esclusiva per Banchetti e Cerimonie  
Feste di Compleanno - Maxi schermo - Karaoke

Via A. Garibaldi, 6/8 - Giulianello (Lt) - Tel. 06.9664744  
Cell. 393.9586034 - e-mail: info@ristrepiu.it

### LE NOSTRE SPECIALITÀ

Polenta con Spuntature / Pasta e Fagioli / Lasagna casareccia  
Baccalà n' guazzetto o con i ceci / Frittura di Pesce  
Grigliata Scampi, Mazzancolle, Calamari e Pesce Spada  
Zuppa di Pesce / grigliata di Carne

### SPECIALITÀ GIORNALIERE

Pizza No Stop € 8,50

Pasta No Stop (fino a 21 assaggi) € 10,00

(tutte le sere del Martedì, Mercoledì e Giovedì)

### PRANZO DI LAVORO

Primo: Arrabbiata o Carbonara o Amatriciana

Secondo: Braciola o Scaloppina

Contorno: Patatine o Insalata

€ 10,00